



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IV COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE EDUCATIVE, SCOLASTICHE, FORMATIVE E COOPERAZIONE

*Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio,
Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Rapporti con l'Università (politiche formative)*

Verbale n. 5 seduta del 6.12.2023

L'anno 2023, il giorno 6 dicembre alle ore 14.00, si è riunita presso Palazzo Moroni - sala Anziani la IV Commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Marta Nalin prot. n. 546003 del 30.11.2023.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
NALIN Marta	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
TIBERIO Ivo*	V. Presidente	AG	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
CAVATTON Matteo	V. Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BEAN Pietro***	Componente	AG
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	COPPO Caterina	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	PILLITTERI Simone*	Consigliere	P
CRUCIATO Roberto**	Capogruppo	AG	MENEGHINI Davide**	Consigliere	P
			BARZON Anna***	Consigliere	P
*Tiberio delega il Consigliere Simone Pillitteri; **Cruciato delega il Consigliere Davide Meneghini ***Bean delega la Consigliera Anna Barzon					

In rappresentanza dell'Amministrazione provinciale e comunale sono presenti:

- il Consigliere provinciale delegato alla Pubblica Istruzione dott. Luigi Bisato;
- l'Assessora alle Politiche educative e scolastiche, Coesione sociale, Volontariato e servizio civile, Edilizia scolastica Cristina Piva;
- il Capo Settore Servizi Scolastici dott. Silvano Golin.

Sono, inoltre, presenti:

- per il III Istituto Comprensivo (I.C.) 'Briosco' di Padova: la Dirigente scolastica Carla Melandri, la Vicepresidente, il Presidente del Consiglio di Istituto e alcuni genitori;
- per il IV I.C. 'Rosmini' di Padova: la Dirigente scolastica Chiara Lusini, il Vicepresidente, il Presidente del Consiglio di Istituto, dei docenti e alcuni genitori;
- per il V I.C. 'Donatello' di Padova: la Dirigente scolastica Lorella Fantini, la Presidente del Consiglio di Istituto, una docente e un genitore;
- per l'XI 'Vivaldi' I.C. di Padova: un genitore;
- per il XII I.C. 'Don Bosco' di Padova: una docente.

Sono, altresì, presenti un cittadino e un giornalista.

Segretari presenti: Serena Ritacco e Christian Gabbatore; Segretaria verbalizzante: Serena Ritacco.

Alle ore 14:12 la Presidente Marta Nalin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Applicazione nel Comune di Padova, quartiere nord Arcella, della DGR 953/2023 del 31 luglio 2023 ad oggetto: "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno scolastico 2024-2025. Linee guida"
2. varie ed eventuali

Presidente Nalin	Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificarne la presenza. Introduce l'argomento all'o.d.g.: l'applicazione nel Comune di Padova, quartiere nord Arcella, della DGR 953/2023 del 31 luglio 2023 ad oggetto: "Programmazione della rete
------------------	---

	<p>scolastica e dell'offerta formativa. Anno scolastico 2024-2025. Linee guida".</p> <p>Spiega che la deliberazione prevede un dimensionamento degli Istituti Comprensivi in attuazione di una norma regionale e preannuncia che la commissione riunita non potrà essere determinante poiché le decisioni sono già state prese, ma si augura che possa esserci un momento di condivisione.</p> <p>Propone di moderare la seduta seguendo il seguente ordine: l'Assessora Piva, la rappresentanza della Provincia, le Dirigenti scolastiche e i Presidenti dei Consigli di Istituto, e infine Consiglieri e Consigliere.</p> <p>Lascia dunque la parola all'Assessora Piva.</p>
Assessora Piva	<p>Presenta una cronistoria del processo che ha portato all'approvazione del dimensionamento: alla fine di luglio 2023 sono state emanate le linee guida del dimensionamento proposte dalla Regione Veneto che prevedevano una serie di step che non sono stati rispettati, con la conseguenza che la maggior parte delle decisioni è stata presa a novembre. Nelle linee guida iniziali non era ricompreso l'elenco degli Istituti che avrebbero dovuto essere accorpati e non si parlava della città di Padova, pertanto, discutendo con l'USR - Ufficio Scolastico Regionale, si era detto che l'assetto di Padova non sarebbe stato toccato.</p> <p>Tuttavia, la comunicazione definitiva pervenuta dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) il 3 novembre riportava che la Regione avesse previsto il dimensionamento anche nel Comune di Padova. Il 10 novembre è stata, invece, ricevuta la nota in cui si parlava di accorpamento tra I e XII I.C. e tra III e IV I.C.</p> <p>Il Comune è stato convocato il 13 novembre nella Commissione d'Ambito e solo in quella occasione c'è stato modo di richiedere che la Regione evitasse di fare accorpamenti nella città o che, in caso contrario, si parlasse di un unico accorpamento per gli Istituti che presentavano le criticità maggiori. Nell'eventualità in cui la Regione volesse proseguire con la proposta di due accorpamenti, è stato richiesto più tempo per formulare un'altra proposta (di comune accordo tra Comune e Dirigenti scolastici). Per mancanza di tempo, l'Assessora ha elaborato autonomamente una proposta che è stata sottoposta ai Dirigenti il 14 novembre; i Dirigenti si sono espressi in maniera positiva, valutando la proposta equilibrata, poiché si metteva mano su tutti gli Istituti equilibrando i numeri degli alunni. In data 17 novembre è stata convocata dalla Provincia un'altra riunione a cui hanno presenziato anche i Dirigenti e durante la quale si è discusso di tutte le proposte avanzate. Al termine della riunione, la Regione ha valutato che non vi fosse nessuna concreta proposta collettiva; l'Amministrazione comunale ha valutato anche l'ipotesi di lasciare che la Regione decidesse in autonomia, ma la proposta di accorpamento tra I e XII I.C. non era accettabile, poiché si sarebbe venuto a creare un Istituto con almeno 1500 iscritti con plessi distanti sul territorio, con conseguenti situazioni sociali diverse e progetti educativi che non sarebbero stati omogenei tra le scuole. La proposta finale è stata dunque quella di dividere il IV e il XII I.C. che erano quelli con meno iscritti, alla luce dei dati delle iscrizioni forniti dall'UST (Ufficio Scolastico Territoriale).</p> <p>La divisione è stata fatta con l'intento di mantenere l'identità territoriale dell'Arcella, suddividendo i plessi del tra III e V I.C.</p> <p>L'ultima proposta dunque è stata presentata verso il 20 novembre.</p> <p>Alle ore 14:20 entra il Consigliere Pillitteri.</p>
Presidente Nalin	<p>Ringrazia l'Assessora e lascia la parola al Consigliere Provinciale dott. Luigi Bisato.</p>
Consigliere Provinciale Dott. Bisato	<p>Integra la ricostruzione dell'Assessora con ciò che è avvenuto dal lato della Provincia, citando la lettera che l'Assessora regionale Elena Donazzan ha inviato a tutte le province in data 3 novembre e che ha avviato tutte le convocazioni successive.</p> <p>Nella lettera, l'Assessora cita il decreto interministeriale 127 del 30 giugno 2023 che ha riconosciuto al Veneto per l'a.s. 2024/2025 560 autonomie a fronte delle attuali 592 con necessità di ridefinire la rete scolastica regionale tenendo conto anche del severo decremento della popolazione scolastica. La Giunta Regionale avrebbe dovuto provvedere in via sussidiaria al dimensionamento delle istituzioni scolastiche ridefinendo la rete scolastica regionale per l'a.s. 2024/2025 sulle suddette 560 autonomie. L'Assessora ha chiesto dunque alla Provincia di informare le Amministrazioni interessate sulle soluzioni individuate e di raccoglierne eventuali osservazioni attraverso la convocazione delle commissioni di distretto formativo entro il 20 novembre poiché il provvedimento finale doveva essere adottato entro il 30 novembre.</p> <p>La Provincia si è mossa di conseguenza. Si è valutato che fosse il caso di provare a formulare una soluzione emendativa rispetto a quella proposta dalla Regione quindi si è tentata una attività di mediazione, nonostante i tempi molto stretti. Specifica anche che i 32 dimensionamenti riguardano il prossimo anno scolastico, ma che ne sono previsti altri 10 per i prossimi due anni, quindi si parla complessivamente di 42 dirigenze in meno in tutta la Regione.</p>
Presidente	<p>Ringrazia il dott. Bisato e avvia la discussione con le Dirigenti e i Presidenti dei Consigli</p>

Nalin	degli Istituti Comprensivi presenti, per eventuali interventi o domande. Lascia la parola alla Dirigente del IV 'Rosmini' Istituto Comprensivo dott.ssa Chiara Lusini.
Dirigente scolastica IV I.C. Dott.ssa Lusini	Chiede cosa sia successo tra il 30 giugno e il 3 novembre e perché il Comune non sia intervenuto; dopodiché chiede un chiarimento sui criteri dell'accorpamento, perché il criterio del decremento demografico all'Arcella non può essere applicato. La mancanza di iscrizioni al IV Istituto deriva dalla mancanza di spazi e insegnanti e non di bambini e bambine.
Assessora Piva	Chiarisce che il criterio numerico è stato un criterio oggettivo sulla base degli iscritti dell'anno in corso.
Dott.ssa Lusini	Ripete che il problema non sono gli iscritti, ma i bambini che vengono mandati indietro.
Assessora Piva	Il blocco delle iscrizioni deriva dal raggiungimento massimo della capienza dell'Istituto e che bisogna passare attraverso l'UST per avere più personale. Concorda che ci vorrebbe attenzione maggiore all'Arcella per avere maggiore disponibilità di personale, ma questo non può essere fornito dal Comune. Riprende anche l'argomento delle linee guida che sono uscite a fine luglio, chiarendo che è avvenuto un confronto con il dott. Roberto Natale, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (Ufficio V – Ambito Territoriale di Padova e Rovigo) che da quanto emerso sembrava che Padova non dovesse essere considerata nel dimensionamento, che avrebbe dovuto riguardare istituti con meno di 600 iscritti. La determinazione della Regione che ha stabilito che venissero tagliati due istituti comprensivi a Padova è arrivata senza preavviso il 3 novembre dall'ANCI. La stessa comunicazione è arrivata anche ai Dirigenti, i quali tuttavia non si sono messi in contatto con l'Assessore per chiedere come muoversi.
Presidente Nalin	Lascia la parola al Presidente del Consiglio di Istituto del IV - Istituto Comprensivo.
Presidente del Consiglio di Istituto IV I.C.	Crede nella veridicità della ricostruzione che è stata fornita dall'Assessora Piva e dal Consigliere Bisato, ma afferma, da cittadino, di essere preoccupato per questa ricostruzione. Se le regole, i cronoprogrammi, le disposizioni dei regolamenti non sono rispettati si tratta di una cosa grave anche da un punto di vista sostanziale. È mancato il controllo, la trasparenza e il dibattito pubblico. La commissione di oggi avrebbe dovuto riunirsi mesi fa per analizzare insieme i problemi del territorio. Secondariamente vuole parlare anche del metodo parzialmente antidemocratico, perché non rispetta le direttive della normativa regionale e nazionale che parlava di toccare i territori dove c'è calo demografico. Nel quartiere Arcella ci sono 5000 bambini/e e ragazzi/e di età compresa tra 0 e 14 anni che non vengono accettati perché le scuole non hanno spazio e non reputa corretta la decisione di toccare un quartiere dove la maggior parte degli utenti ha problemi sociali, economici e di integrazione. Si è deciso di colpire i quartieri più poveri, più popolari e più popolosi dove la scuola crea la cittadinanza del domani e fa integrazione, quindi c'è bisogno di avere dirigenti e risorse (economiche e soprattutto umane) che siano in grado di guidare i processi educativi e di integrazione. L'impressione è che si siano salvati alcuni istituti a scapito di altri, perché altrimenti non sarebbero state coinvolte le scuole della periferia e chi ha più bisogno di risorse.
Consigliere Provinciale Dott. Bisato	Apprezza e condivide la ricostruzione fatta, tuttavia bisogna capire che in commissione sono presenti due esponenti di due istituzioni che non sono le persone a cui indirizzare queste osservazioni. C'è un'assenza importante che è quella della Regione che ha messo in atto le direttive nazionali senza mediazione, presentando a Provincia e Comune un quadro già stabilito su cui provare a ragionare; si dice contrario al fatto che sia stato favorito qualcuno a scapito di qualcun altro. È necessario aprire un canale di interlocuzione con la Regione.
	Alle ore 14:52 entra il Consigliere Moneta.
Presidente del Consiglio di Istituto del IV I.C.	Concorda sul fatto che il problema venga dalla Regione che non si è opposta alla direttiva nazionale, ma chiede quale sia la prova che dimostra che il Comune di Padova non ha potuto agire fino al 3 novembre.
Assessora Piva	Spiega che nelle linee guida non era scritto che sarebbero stati dimensionati degli istituti nel Comune di Padova, ci sono state delle interlocuzioni precedenti con il dott. Natale e il dott. Golin per fare un ragionamento più ampio, su rassicurazione tuttavia che Padova non sarebbe stata toccata anche perché nel computo di tutti i numeri della regione non c'erano i presupposti per intervenire sugli Istituti Comprensivi del Comune. Da parte dell'Assessora c'è stata fiducia verso le dichiarazioni del dott. Natale, che tuttavia non sono state messe per iscritto e ciò ha fatto sì che non venisse convocata la rete dei Dirigenti. Inoltre, le determinazioni per cui si poteva cominciare a lavorare sul dimensionamento sono arrivate direttamente a novembre.
Presidente Nalin	Ringrazia per gli interventi e lascia la parola alla Dirigente del V I.C. 'Donatello' dott.ssa Lorella Fantini.

Dirigente del V I.C. Dott.ssa Fantini	Ritiene doveroso tenere presente che si è cercato di lavorare al meglio nei brevissimi tempi che sono stati concessi, ma il punto di partenza dell'Assessora Piva è sempre stato quello della "presa d'atto" di ciò che veniva proposto e che quindi il tentativo è stato quello di giungere alla conclusione che comportava il "male minore". Quindi anche il contributo giunto dai Dirigenti ha seguito questa logica, il che non implica che ci fosse un accordo. C'è quindi un gioco di competenze che non è semplice, per cui i Dirigenti si sono sentiti interpellati pur sapendo che l'ente competente della programmazione fosse la Regione, e opporsi alla Regione non era compito dei Dirigenti, ma degli altri enti nel mezzo. I Dirigenti non hanno agito per rispetto delle competenze. Si chiede infine come mai la scelta del dimensionamento sia ricaduta proprio sugli Istituti Comprensivi, quando sul territorio sono presenti istituti superiori con meno di 500 iscritti. Si ritiene comunque più preoccupata per il futuro, perché il problema del dimensionamento non è la distanza della presidenza, quanto più che il Dirigente non avrà il tempo di seguire tutti gli alunni e il personale, così come anche le segreterie che verranno ridotte a due rischiando di non riuscire a gestire casi di bambini/e con disabilità. A fronte del dimensionamento si sa già che non ci sarà un aumento proporzionale di personale e che non si riuscirà a presidiare tutto.
Presidente Nalin	Ringrazia e lascia la parola alla Dirigente del III I.C. 'Briosco' dott.ssa Carla Melandri.
Dirigente del III I.C. Dott.ssa Melandri	Vuole sottolineare in particolar modo l'aspetto emotivo della vicenda, tutte le parti coinvolte hanno tentato di trovare una soluzione, ma la decisione finale è stata comunque un fulmine a ciel sereno, da dover accettare nei tempi ristretti che sono stati concessi. Condivide le preoccupazioni della dott.ssa Fantini e afferma che tutti si muoveranno al meglio per far funzionare le cose e garantire la serenità degli alunni e del personale interno degli Istituti.
Presidente Nalin	Verificata l'assenza di interventi da parte dei Presidenti dei Consigli di Istituto, lascia la parola alla Consigliera Mosco.
Consigliera Mosco	Afferma che, secondo il suo parere, ci si sarebbe dovuti riunire prima e non a cose fatte quando ormai non c'è possibilità di dibattito. Ritiene che l'approccio da parte degli enti presenti dovesse essere più propositivo; chiede se, ad esempio durante l'incontro del 13 novembre, sia mai stata chiesta dal Comune una proroga oppure se fosse stata già avanzata una proposta come era avvenuto da parte di altri Comuni. Aggiunge una considerazione personale, affermando che i veri sacrifici sono stati fatti dal quartiere dell'Arcella nel dover gestire situazioni problematiche. Il quartiere ha un tasso di natalità che è in controtendenza con quello degli altri quartieri (popolazione 39.927 persone residenti di cui il 33,96% di stranieri), dunque quello che contesta è la proposta a cui si è addivenuti, una proposta fatta proprio sull'Arcella dove c'è una costante richiesta in crescita che dimostra che il quartiere andrebbe sostenuto e non penalizzato. Contesta al Comune il tipo di proposta che è stata formulata il 23 novembre e che ha fomentato una situazione già complicata, dunque chiede come mai proprio questa scelta alla luce del contesto sociale di cui si parla.
Presidente Nalin	Lascia la parola al Consigliere Cavatton.
Consigliere Cavatton	Trova la convocazione della seduta non idonea, poiché, come capita spesso, le convocazioni vengono fatte per presentare lo stato dell'arte, senza possibilità di dibattito. Rileva che vi siano due narrazioni discordanti, davanti ai cittadini (soprattutto quelli direttamente interessati) viene fatto una sorta di "scaricabarile", da lui ritenuta una strategia poco intelligente. Reputa aberrante chiamare in causa soggetti non presenti, inoltre trova inappropriato il non aver agito per tutta l'estate basandosi esclusivamente sulle affermazioni del dott. Natale. L'Amministrazione si esprime per atti quindi non ci si poteva basare su una rassicurazione orale da parte di un soggetto che non essendo presente non può confermare o smentire. Ritiene che la proposta avanzata dal Comune in alternativa a quella della Regione sia stata ben più impattante sul territorio.
Presidente Nalin	Lascia la parola alla Consigliera Battistella.
Consigliera Battistella	È concorde nel dire che sarebbe stata importante la presenza del dott. Natale per avere delle risposte, così come la presenza della Regione perché la responsabilità in questo caso è condivisa. Oggi è presente in Commissione con duplice veste, di Consigliera e di Vicepresidente del III I.C. Negli anni in cui ha insegnato ha assistito a un dimensionamento nel 2017 e alla trasformazione delle direzioni didattiche in Istituti Comprensivi, tutti momenti molto particolari del mondo della scuola che sono stati affrontati con delle tempistiche completamente diverse. Crede alla buona fede di tutti quelli che hanno operato nel loro ambito di riferimento e concorda sul fatto che sia stato un fulmine a ciel sereno, visto che si parlava di Istituti con meno di 600 studenti (non è il caso degli Istituti del Comune di Padova). Nelle altre occasioni era stato dato più tempo e c'erano stati momenti di condivisione con i genitori e i dirigenti, il che ha reso più semplice affrontare le cose. È certa che l'opzione della Regione fosse irricevibile ed è d'accordo sul fatto che la

	preoccupazione maggiore siano le segreterie e la gestione del lavoro che si troveranno ad affrontare, quindi l'intento è quello di ridurre al minimo i tagli sul personale di segreteria e di continuare con tutte le progettualità per far vivere serenamente questo momento a genitori, docenti e alunni.
Presidente Nalin	Lascia la parola al Consigliere Berno.
Consigliere Berno	Reputa alcuni interventi fuori luogo, il termine scaricabarile non è accettabile perché siamo nell'ambito di un dialogo istituzionale che Comune e Provincia tentano sempre con il l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) e per quanto possibile anche con la Regione. Le dinamiche sono state ricostruite con trasparenza sottolineando le competenze dei vari enti. Sarebbe stato più comodo, dal punto di vista del consenso politico, lasciare la decisione alla Regione, ma è scattato un meccanismo di mediazione dove si è cercato per quanto possibile di limitare i danni e trovare una soluzione che fosse la meno impattante. Bisogna prendere atto che questo non sarà l'ultimo degli interventi e che l'intervento attuale riguarda le presidenze e le segreterie, ma non cessa l'esistenza dei plessi, cosa che non è da escludere per il futuro. È irricevibile il fatto di dire che ci sia stato un tentativo di penalizzare le periferie perché l'attuale Amministrazione ha investito tanto sulla valorizzazione del quartiere dell'Arcella, da un punto di vista urbanistico e sociale.
Presidente Nalin	Ringrazia il Consigliere Berno e prende la parola. Ritiene che nel corso della seduta ci sia stata un'assunzione di responsabilità da parte dei presenti. Fa presente che ci sono state regioni che si sono opposte alla normativa nazionale, come l'Emilia-Romagna, la Toscana e la Puglia, e che quindi la posizione della Regione Veneto è stata chiara sin dall'inizio. Il paradosso è la riduzione delle nascite e al contempo l'aumento delle difficoltà che si incontrano nella scuola, legate alla crisi economico-sociale e che in questo caso il dimensionamento non si traduce necessariamente in efficientismo. Sicuramente si può discutere sulla scelta dei criteri che non è stata aiutata dai tempi ristretti e sottolinea che l'Assessora Donazzan non ha lasciata aperta nessuna possibilità di dialogo e che la Regione Veneto è stata tra le prime ad adottare la normativa nazionale sul dimensionamento. Non è possibile intervenire sullo stato attuale delle cose, ma propone che ci sia uno studio sull'andamento demografico dei territori in modo che si possano fare dei ragionamenti per l'organizzazione futura. Propone di monitorare anche l'effetto di questo dimensionamento per stare uniti sulle necessità che emergono e provare a capire come orientare i fondi del Comune per sostenere le scuole interessate. Conclude il suo intervento e lascia la parola all'Assessora Piva.
	Alle ore 15:33 esce il Consigliere Cavatton.
Assessora Piva	Riprende l'intervento del Consigliere Cavatton, chiarendo che la sua tranquillità non derivava esclusivamente dal colloquio con il dott. Natale, ma anche dalla presa visione di una tabella ricevuta assieme alle linee guida, in cui gli Istituti Comprensivi erano divisi in categoria A, B e C ovvero "normodimensionati secondo l'articolo 1 del Decreto M.I.M. (Ministro dell'Istruzione e del Merito) 19.04.2023, n. 70" e "sottodimensionati". Nella suddetta tabella, tutti gli I.C. di Padova risultano in categoria A ed era stato questo a conferire la tranquillità che il territorio di Padova non sarebbe stato interessato dal dimensionamento come è poi invece avvenuto con comunicazione del 3 novembre da parte della Regione.
Consigliera Mosco	Chiede all'Assessora cosa è stato depositato in data 22 novembre durante l'incontro con la Regione.
Assessora Piva	Durante suddetto incontro è stata presentata la modifica alla proposta della Regione che prevedeva la fusione di III e IV I.C. e I e XII I.C.
Presidente Nalin	Chiarisce che la proposta dell'Assessora è stata accettata dalla Regione e si può trovare nella DGR (Deliberazione di Giunta Regionale) del 27 novembre 2023 ed è facilmente reperibile sul sito della Regione del Veneto.
Consigliere Provinciale Dott. Bisato	Aggiunge che l'allegato alla lettera che ha letto precedentemente riportava sei diverse proposte di dimensionamento della Regione per il territorio di Padova e Provincia e che se non si fosse provveduto a riformare il provvedimento regionale, era già stabilito che la Regione avrebbe proseguito con quanto già agli atti quando si è riunita la Commissione d'ambito.
Presidente Nalin	Lascia la parola al Consigliere Tarzia.
Consigliere Tarzia	Chiede quante siano le unità lavorative interessate da questo processo di dimensionamento e se possono essere fornite delle assicurazioni al personale.
	Alle ore 15:40 esce il Consigliere Moneta.
Assessora Piva	Le specifiche sul personale sono di competenza dell'UST, non c'è problema dal punto di vista dei posti di lavoro o degli spostamenti in organico degli insegnanti, ma ci saranno interventi sul personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario) e sul personale di segreteria, interventi che tuttavia non conosce nel dettaglio. Ci saranno ovviamente due

	dirigenti perdenti posto che attualmente non si conoscono perché dipende da graduatorie particolari.
Presidente Nalin	Constata l'assenza di interventi da parte di altri Consiglieri e Consigliere, lascia la parola ad alcuni rappresentanti dei genitori degli Istituti presenti, che intervengono come cittadini. Lascia la parola al Rappresentante dei genitori del IV I.C.
Genitore rappresentante del IV I.C.	Sottolinea che non si sta discutendo di piccolezze amministrative, ma della scuola che è una delle cose più importanti della città e non ha sentito una condivisione di questo pensiero durante la commissione, in cui ognuno ha difeso la propria posizione. Sperava di non dover sentire di nuovo il discorso sull'omogeneità territoriale, perché c'è bisogno di contaminazione, soprattutto all'Arcella dove si fa ancora differenza tra la scuola per i ricchi e le scuole per i poveri che rischiano di diventare scuole "ghetto". Ritiene che la proposta dell'Assessora non vada in questa direzione, perché si potevano, ad esempio, mischiare la "Salvo d'Acquisto" e la "De Amicis" che è vuota.
Assessora Piva	Specifica la situazione della scuola "De Amicis" che al momento ha 26 alunni e l'anno prossimo non ci sarà più. Se gli alunni della "Salvo d'Acquisto" venissero spostati alla "De Amicis" ci sarebbe comunque un calo nella scuola di provenienza. Non si poteva unire una scuola vuota ad un Istituto, soprattutto a fronte delle nascite nel quartiere della prima stazione, via Sarpi e via Citolo da Perugia che si limitano ad un nato nel 2023. Inoltre, gli iscritti alla "De Amicis" di quest'anno erano soltanto 2 che alla fine sono stati inglobati nella scuola "Cesarotti". Se anche si possiede una scuola in più, bisogna comunque avere i numeri per mantenerla aperta (il numero minimo è 50 alunni) e al momento la scuola "De Amicis" è aperta in deroga. L'attenzione alle scuole di periferia si fa anche facendo altro oltre a mantenere aperte le presidenze. È una cosa che si può comunque pensare a posteriori perché ci sono degli aggiustamenti che si possono fare, l'Assessora è aperta a qualsiasi tipo di lavoro che si possa fare.
Presidente Nalin	Passa la parola ad un'altra rappresentante dei genitori in Consiglio d'Istituto per il IV I.C.
Genitore rappresentante del IV I.C.	Vuole ricordare la data del 2 dicembre in cui si è tenuto il convegno dedicato a Luigi Gui e in cui si è tornato a parlare di scuola media unica. I quartieri della città non sono separati da muri insormontabili e i bambini e bambine che vengono respinti dalla "Rosmini" per assenza di posti sono quelli che poi finiscono in dispersione. Chiede dove siano l'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) quando si parla di dispersione e abbandono scolastico, anche nel corso delle iniziative proposte dal Comune di Padova che dimostra come l'Amministrazione tenga all'argomento. In qualità di docente del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) sottolinea che la comunità scolastica non è fatta solo di studenti, ma anche delle famiglie che vengono accolte. Che città si sta progettando se vengono soppressi Istituti nei quartieri in cui le famiglie si trasferiscono?
Presidente Nalin	Lascia la parola per un ultimo intervento, sempre per il IV I.C..
Genitore del IV I.C.	Cita il caso di Vicenza che ha avanzato delle proposte alla Regione, il ragionamento della Regione su Padova è stato fatto con il goniometro accorpando scuole vicine, ma dal territorio poi non sono pervenuti i dati relativi all'abbandono scolastico per contrastare gli accorpamenti proposti. Sicuramente è sempre sgradevole per l'Amministrazione dover fare dei tagli, ma si chiede se ci sia l'opportunità di risorse in più da concordate con Provincia e Regione da destinare alle scuole dell'Arcella. Non è d'accordo sulla dicitura di "scuola dei poveri", è solo un preconcetto. La scuola pubblica serve a dare più opportunità ai bambini che vengono da altri contesti sociali e familiari, quindi è importante incentivarla da un punto di vista economico.
Presidente Nalin	Ribadisce la proposta di rivedersi per ragionare insieme sulla situazione futura tenendo conto di quanto emerso nel corso della seduta. Alle ore 16:00 dichiara conclusa la seduta.

La Presidente della IV Commissione
Marta Nalin

La Segretaria verbalizzante
Serena Ritacco